

MMSE 1/30. Sul contributo del conversante

Testo inviato da educatore professionale sanitario per il corso di formazione Operatore capacitante di 1 livello, tenutosi in modo ibrido (online e in telepresenza su zoom) nell'autunno 2025. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole malformate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone o luoghi è stato alterato per rispettarne la sua privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per l'attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura. Al termine due brevi commenti.

Il conversante

Anna, 91 anni, è una signora che da tre mesi vive nella nostra Rsa. Ha sempre fatto la casalinga e lavori di maglia/ferri su commissione. Ha vissuto in una famiglia numerosa, con quattro fratelli. Sposata, è rimasta vedova alcuni mesi fa. Ha una figlia e due nipoti ai quali è molto legata.

Il contesto

La conversazione è avvenuta di mattina, inizialmente nel corridoio che porta alla stanza della signora, poi si è spostata sulla poltrona di fronte alla sua stanza.

La conversazione

È avvenuta in un contesto informale nel corridoio mentre la persona stava camminando. Poi, durante la passeggiata rallenta, forse per stanchezza e si avvicina alla poltrona che si trova di fronte alla sua camera da letto. Solitamente si siede in poltrona quando la mattina attende la bambola che sta riposando nel suo letto.

Il testo: *Manca il mio patatino*

1. EDUCATORE: Buongiorno Anna, come stai oggi?
2. ANNA: Mmh (*sospira*)... Bene, diciamo.
3. EDUCATORE: Ha voglia di fare una passeggiata con me?
4. ANNA: Ma certo! ... (*camminiamo nel corridoio poi si ferma davanti alla poltrona*)
5. ANNA: Ci stiamo qui due?
6. EDUCATORE: Proviamo!
7. ANNA: Ecco. (*si siede nella poltrona*)
8. EDUCATORE: (*si siede sul bracciolo della poltrona*)
9. ANNA: Non puoi star lì così.
10. EDUCATORE: Stai seduta qui vicino a me che ci stiamo tutte e due.
11. ANNA: Davvero?
12. OPERATORE: Sì...(*silenzio*)
13. ANNA: Guarda, che succede, (*due secondi di silenzio*), niente. Lo dici sul serio. (*tre secondi di silenzio*). Allora che facciamo?
14. OPERATORE: Che facciamo?
15. ANNA: Niente... (*silenzio di due secondi*). Niente di raspino. Di qua e di là niente. Dopo poi ti guardo e sei tutta elegante. Davvero... (*tre secondi di silenzio*)
16. OPERATORE: Grazie mille Anna.
17. ANNA: Caspita, stai bene eh... (*due secondi di silenzio*)
18. OPERATORE: Anche tu sei molto elegante.

19. ANNA: Sì, ma sono vecchia, (*due secondi di silenzio*) e allora... non è che... sia molta... non mi ricordo più cosa dire. (*un secondo di silenzio*). Si sta bene tutti, quando si è così.
20. OPERATORE: Si sta bene tutti.
21. ANNA: Solo che sono pochi quelli che stanno... che fanno le cose giuste.
22. OPERATORE: Mmh...
23. ANNA: E allora... succede qualche volta un po' di traffico...
24. OPERATORE: Un po' di traffico.
25. ANNA: Ecco, eh va beh dai non ti siede così? No (*guarda l'operatrice seduta di sbieco, tre secondi di silenzio*)... ma te lo dico io che sei proprio fatta eh...
26. OPERATORE: Sono proprio fatta.
27. ANNA: Sei fatta bene.
28. OPERATORE: Grazie.
29. ANNA: Pota, è così... (*due secondi di silenzio*) che ci vuoi fare?
30. OPERATORE: Anche tu sei fatta bene.
31. ANNA: Io sono vecchia... sono più vecchia di te, sono vecchia! tu sei molto giovane...
32. OPERATORE: Molto, addirittura?
33. ANNA: Beh insomma... abbastanza! Io invece sono un po' più su!
34. OPERATORE: Io ho 35 anni!
35. ANNA: E io non lo so.
36. OPERATORE: Più di me?
37. ANNA: 35... (*tre secondi di silenzio*). Beh normale dai... dopo piano piano
38. OPERATORE: Vanno su?
39. ANNA: Certo... Ride lei? (*guardando l'operatrice sorridere*)... gli anni che vanno su e non gli dice niente nessuno!
40. OPERATORE: (*sorride*)... Zitti zitti gli anni vanno su.
41. ANNA: Comunque la vita è questa, inutile... è questa. La maggior parte è questa! Dopo ce ne sono anche delle altre, no?
42. OPERATORE: Ci sono anche altre vite?
43. ANNA: Altre vite. Meglio di così... chissà... (*tre secondi di silenzio*)... ma sì dai, la vita è questa. Non ce n'è un'altra. Sì, ci sono (*colpo di tosse*) ci sono certe persone, allora chissà che... però c'è anche per noi. (*due secondi di silenzio*). Ecco, tutto lì. (*tre secondi di silenzio*). Mamma mia, ho sonno! Quasi quasi...
44. OPERATORE: Hai dormito stanotte?
45. ANNA: Sì eh... di sicuro! Però si vede che non basta. (*due secondi di silenzio*). Passerà!
46. OPERATORE: Vorresti dormire di più?
47. ANNA: No. Non occorre.
48. OPERATORE: Eri una dormigliona?
49. ANNA: Oddio, non mi dispiaccia, però proprio così no. Mah... La va tutta. La storia. La va tutta. (*4 secondi di silenzio*), mah... andremo a dormire, dico io. Vai tu a dormire con quella gente, non con quella gente perché... fanno... fanno poco. Non è che stanno lì ad aspettare di fare quelle cose lì. Però, un po' tutti c'è la (*4 minuti di silenzio*). Manca il mio patatino, adesso non so più dov'è.
50. OPERATORE: Il tuo patatino.
51. ANNA: Eh il mio patatino, dico il mio, il mio, porca miseria... scappa. Cos'è poi? Il mio? Il mio non è lupo non è... non mi ricordo più. Pensa un po'.
52. OPERATORE: Ti ricorderai.
53. ANNA: Mio figlio? No, mio figlio no. Non c'è più neanche se ho un figlio. No, non ce l'ho un figlio. Non mi ricordo. Non ce l'ho un figlio. Però quel che è successo di cose... di altre cose... di tutto. Comunque dai, tutto... siamo ... siamo bene tutti. Guarda qui... (*7 secondi di silenzio*)... Mah... Male tutto. Sei stanca?
54. OPERATORE: No. Tu sei stanca?

55. ANNA: No. Faccio niente, si può dire. Anche se c'è sempre qualcosa da fare. Però, ce n'è poche. Andiamo! Dove? Che fai tu tutte le cose, brava! Almeno parli tu. Invece di parlare io. Perché te ne ho cantate!
56. OPERATORE: Vuoi che parlo anch'io?
57. ANNA: Eh direi!
58. OPERATORE: A me piace ascoltarti!
59. ANNA: Ma non sono una gran donna!
60. OPERATORE: Ma cosa dici? Sei una grandissima donna!
61. ANNA: Hahahaha (*ride*). Mamma mia, mi fai ridere!
62. OPERATORE: Allora sei una grandissima donna.
63. ANNA: Beh, insomma, qualcosa succede. (*dice qualcosa di incomprensibile*)... e allora. Si tira in banda... allora, andiamo! Andiamo dove?
64. OPERATORE: Io ti seguo.
65. ANNA: Io non lo so perché, perché non lo so neanche dove vado. Dov'ero prima?
66. OPERATORE: Abbiamo fatto una passeggiata, abbiamo camminato! Ad ogni modo, grazie per la bella chiacchierata.
67. ANNA: Orpo!
68. OPERATORE: Grazie.
69. ANNA: Prego.
70. OPERATORE: Mi sono molto divertita.
71. ANNA: E io adesso cosa faccio?
72. OPERATORE: Tra poco si pranza. Hai fame?
73. ANNA: Ah io no, però... (*due secondi di silenzio*)... mi porti tu?
74. OPERATORE: Certo! Eccoci arrivate!
75. ANNA: Torna ancora dopo?
76. OPERATORE: Certo!

1° Commento (a cura di *Ottavia Ranaldo*)

Nella conversazione con Anna si evidenzia il desiderio di conversare; emerge un aspetto autobiografico in cui la persona si è sempre presa cura del suo aspetto. Si evidenzia anche come Anna mostri una particolare attenzione ai dettagli, soprattutto quelli estetici, degli altri. Emerge anche un forte senso di maternage e di attenzione verso l'altro che si manifesta nell'accudimento specifico con la bambola, il suo "patatino".

Dalla conversazione emerge subito che Anna è ben disposta all'apertura relazionale e che, quanto più si rispettano i suoi tempi e le si lascia spazio, tanto più si apre e parla volentieri.

Nonostante la demenza di grado severo (MMSE 1/30) Anna manifesta la sua capacità a parlare e anche a comunicare verbalmente, la capacità di esprimere i propri bisogni e l'empatia nei confronti dell'interlocutore.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

L'avvio della conversazione è difficile perché Anna non sa cosa dire (turni 13 e 15). In una conversazione futura l'operatore potrebbe aiutarla dicendo qualcosa di sé o dandole un suggerimento del tipo "vuole parlarmi della sua giornata?". Al turno 57 Anna dice chiaramente che sarebbe contenta se l'operatore desse un suo contributo personale alla conversazione.